

Presentazione della seconda

Petizione popolare

Promossa dal **Coordinamento Sanità e Assistenza** a cui aderiscono oltre cento organizzazioni di volontariato e del terzo settore, tra cui **le ACLI**, per chiedere alla Regione, alle Asl, ai Comuni singoli ed associati:

- ⇒ **le cure domiciliari e gli aiuti economici** per le famiglie che volontariamente accolgono un loro congiunto non autosufficiente (sono 15mila in Torino e provincia le famiglie di anziani malati cronici e di soggetti con handicap intellettuale grave che hanno presentato domanda senza ottenere risposte);
- ⇒ **il pagamento della quota sanitaria** per gli 8 mila anziani non autosufficienti in lista di attesa per un posto letto convenzionato in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) che devono sostenere privatamente dai 3.000 ai 3.500€ al mese;
- ⇒ **l'integrazione delle rette alberghiere** prevista dalle delibere regionali per i ricoverati (persone con handicap permanente grave e anziani non autosufficienti) e quindi l'esonero del pagamento per i parenti degli assistiti;

- ⇒ **l'erogazione di assegni terapeutici**, servizi diurni, gruppi appartamento e comunità alloggio in misura sufficiente per i malati psichiatrici e per le persone affette da autismo e/o sindromi similari;
- ⇒ **la realizzazione dei centri diurni per i malati di Alzheimer** e altre forme di demenza senile previsti dalla delibera della Giunta regionale piemontese n. 38/2009;
- ⇒ **la garanzia del "durante" e "dopo di noi"** alle famiglie con figli con handicap intellettuale in situazione di gravità (centri diurni, gruppi appartamento, comunità alloggio);
- ⇒ **il diritto ad un minimo vitale** per le persone in gravi condizioni di disagio socio-economico;
- ⇒ **il sostegno degli affidamenti familiari e delle adozioni** dei minori grandicelli o con problemi sanitari o con handicap.



**Persone
non autosufficienti:
DIRITTI NEGATI
DIRITTI DA
CONQUISTARE**

Seminario interno

Lunedì 16 dicembre – h.15

Salone Folk Club

Via Perrone, 3 bis Torino

Invito

Perché questo seminario:

Diversi sono i soggetti del sistema delle ACLI che si occupano dei problemi delle persone segnate dalla non autosufficienza e delle loro famiglie.

Insieme alle iniziative provinciali proprie della nostra Associazione, delle nostre Strutture di base, dei Promotori sociali e della FAP, su questi problemi operano concretamente con la realtà «**Soluzioni Famiglie**» le ACLI Colf, il Caf, la Coop. Solidarietà, Mondo Colf e il Patronato.

Un impegno notevole di nostri soggetti uniti nell'offrire opportunità e risposte alla vasta gamma di problemi che le famiglie quotidianamente si trovano a dover affrontare.

Problemi che saranno destinati a crescere perché come recenti ricerche affermano, con l'invecchiamento degli italiani, entro il 2030 serviranno 500 mila assistenti familiari in più.

Ma già oggi il loro costo grava quasi interamente sui bilanci familiari. Infatti nel nord Italia:

- il 63,4% delle famiglie è in difficoltà a coprire le spese dell'assistente familiare
- Il 22,5% hanno intaccato una quota di risparmi
- Il 51,9% hanno ridotto spese di altro tipo
- Il 4,1% si sono indebitate

Alle crescenti esigenze delle famiglie, le istituzioni e la Regione Piemonte in particolare, rispondono con **tagli e riduzioni** degli interventi per numero e tipologia; **crecente** richiesta di compartecipazione delle famiglie e il **progressivo ritiro della sanità** e delle ASL nelle situazioni di non autosufficienza.

Per non parlare dei ricoveri in R.S.A. che, al di là della qualità, e di liste d'attesa *eterne*, per le famiglie *non agiate* impongono costi proibitivi che vanno dai 3.000 ai 3.500 euro.

e in Piemonte in particolare:

- ☹ **sono sospesi da mesi i contributi per i familiari** che assistono a casa congiunti non autosufficienti;
- ☹ **gli assegni di cura** sono erogati in genere **solo nei casi di grave urgenza**;
- ☹ **non sono stati realizzati i centri diurni** per i malati di Alzheimer;
- ☹ **sono drasticamente ridotti gli inserimenti nelle comunità alloggio e nelle R.S.A.** (addirittura **non sono utilizzati** i posti letto delle persone decedute);
- ☹ **sono insufficienti i finanziamenti per l'assistenza trasferiti dalla Regione ai Comuni**, per cui non sono sempre garantite le prestazioni in base al bisogno degli utenti che i Comuni hanno l'obbligo di assistere perché inabili al lavoro e privi di mezzi necessari per vivere.

PROGRAMMA

- Apertura dei lavori
Roberto Santoro
Presidente provinciale ACLI
- Relazione introduttiva
Maria Grazia Breda
Coordinatrice C. S. A.
(Coordinamento Sanità e Assistenza)
- Dibattito
- Conclusioni
Maria Gallo
Responsabile Welfare ACLI Torino

